

Protocollo per la sorveglianza attiva dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nell'avifauna in Emilia-Romagna - 2026/27

Attività di prelievo

La popolazione oggetto della sorveglianza attiva per HPAI sono gli anatidi selvatici cacciati.

La sorveglianza si concentra maggiormente in alcune aree all'interno delle zone a rischio B delle province di Ravenna, Ferrara, Bologna. In queste aree, il Servizio Veterinario competente per territorio, sentito il SEER e i Servizi Territoriali caccia e Pesca (SACP), individua almeno due aree faunistiche dove vengono cacciati grandi numeri di anatidi e nelle quali in giornate da concordare, da parte delle stesse aziende faunistiche viene organizzato un punto di raccolta degli uccelli cacciati, nel quale personale della AUSL, o incaricato dalle stesse, potrà recarsi per eseguire i tamponi al termine della giornata di caccia. In alternativa o in aggiunta alle aziende faunistiche, potranno essere organizzati altri punti di raccolta dove, in giornate e orari prestabiliti, i cacciatori delle ATC che hanno esercitato l'attività venatoria in territorio di libera caccia, mettono a disposizione il proprio cantiere per l'esecuzione dei prelievi da parte della AUSL.

Ogni mese, fino al termine della stagione venatoria, devono essere garantite almeno 3 giornate di prelievo/conferimento, a distanza di 7- 10 giorni l'una dall'altra, alternando le aziende faunistiche individuate in ciascuna provincia.

Il sistema di sorveglianza così organizzato deve garantire il conferimento dei campioni indicati nel paragrafo specifico, da almeno 40 soggetti per ciascuna giornata di prelievo, salvo che il numero di animali cacciati in quella giornata non sia inferiore, nel qual caso vanno campionati tutti quelli disponibili.

Il numero atteso mensile di soggetti cacciati sottoposti a prelievo è pari almeno a 100, distribuiti nell'arco del mese.

Una parte dell'attività di sorveglianza attiva sull'avifauna cacciata deve essere svolta anche nelle aree a rischio A delle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena. In tali aree dovranno essere campionati almeno 50 anatidi per provincia, distribuiti nei cinque mesi della stagione venatoria.

Al termine di ogni mese verranno analizzati i dati di sorveglianza disponibili per valutare se ci sono informazioni sufficienti per mantenere la possibilità di uso dei richiami il mese successivo.

Campioni da prelevare

I campioni prelevati da parte di personale del Servizio Veterinario o soggetti incaricati, sono costituiti da tamponi tracheali, cloacali e da tamponi che devono essere passati sulle penne del collo degli animali in corrispondenza della zona al confine tra la parte che resta immersa nell'acqua e quella che emerge dalla stessa.

I campioni devono essere accompagnati *dall'allegato 3 bis uccelli cacciati rev. 2026*.